

Il Redentore

Notiziario Parrocchiale di San Giacomo

Pasian di Prato - Piazza Matteotti, 16 - Tel. 0432699159
mail: segreteria@parrocchiapasiandiprato.it

www.parrocchiapasiandiprato.it

Parroco, don Ilario - Tel. 3385612167
mail: parroco@parrocchiapasiandiprato.it



N° 220 - 01 / 2025

04 - 12 Gennaio 2025

Lecture: Siracide 24, 1-4. 12-16; Salmo 147; Efesini 1, 3-6. 15-18; Giovanni 1, 1-18
Per la Liturgia delle Ore: Vol. I° della Lit. delle Ore; Tempo Natale - II^a sett. del Salterio.
Calendario Liturgico: sabato 11 San Paolino di Aquileia

SABATO 04: Ore 09.00 Lodi mattutine.

• *Dalle 14.00 alle 17.00: “Campanile Aperto”, visite guidate per gruppi di max 10 persone alla volta, fino alla cella campanaria del Campanile di Pasian di Prato.*

Ore 19.00 Santa Messa festiva della Vigilia.

DOMENICA 05 - II^a DOPO NATALE



Ore 08.00 Santa Messa.

Ore 09.30 Santa Messa Solenne a Passons.

Ore 11.00 Santa Messa Solenne.

Ore 17.00 Liturgia Aquileiese - Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta.

No Messa alle 19.00

LUNEDI 06 - EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 08.00 Santa Messa.

Ore 09.30 Santa Messa Solenne a Passons.

Ore 11.00 Santa Messa Solenne.

Ore 19.00 Santa Messa.

MARTEDI 07: Ore 08.30 Santa Messa;
Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle 11.00

Ore 10.00 Santa Messa alla Casa di Riposo.

Ore 19.00 Catechismo Superiori. Ore 19.00 Santa Messa a Passons.

MERCOLEDI 08: Ore 08.30 Santa Messa.

• *Dalle 15.00 in Canonica: “Tombola d'Argento”*

GIOVEDI 09: Ore 08.30 Santa Messa. *Ore 19.00 Santa Messa a Passons.*

VENERDI 10: Ore 08.30 Santa Messa. *Ore 16.15 Catechismo Medie.*

SABATO 11: Ore 09.00 Lodi mattutine; Confessioni fino alle 10.00

Ore 19.00 Santa Messa festiva della Vigilia.



DOMENICA 12 - BATTESIMO DI GESU'



Ore 08.00 Santa Messa. *Ore 09.30 Santa Messa a Passos.*

Ore 11.00 Santa Messa.

Ore 19.00 Santa Messa.

La vertigine del Natale: la vita di Dio in noi.

Giovanni, unico tra gli evangelisti, comincia il Vangelo non con un racconto, ma con un inno che opera uno sfondamento dello spazio e del tempo: in principio era il Verbo e il Verbo era Dio. In principio "bereshit", prima parola della Bibbia, punto sorgivo da cui tutto ha inizio e senso. Un principio che non è solo cronologico, ma fondamento, base e destino. Senza di lui nulla di ciò che esiste è stato fatto. Un'esplosione di bene, e non il caos, ha dato origine all'universo. Non solo gli esseri umani, ma anche la stella e il filo d'erba e la pietra e lo scricciolo appena uscito dal bosco, tutto è stato plasmato dalle sue mani. Siamo da forze buone miracolosamente avvolti, scaturiti da una sorgente buona che continua ad alimentarci, che non verrà mai meno, fonte alla quale possiamo sempre attingere. E scoprire così che in gioco nella nostra vita c'è sempre una vita più grande di noi, e che il nostro segreto è oltre noi. Mettere Dio "in principio", significa anche metterlo al centro e alla fine. Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo. Ogni uomo, e vuol dire davvero così: ogni uomo, ogni donna, ogni bambino, ogni anziano è illuminato; nessuno escluso, i buoni e i meno buoni, i giusti e i feriti, sotto ogni cielo, nella chiesa e fuori dalla chiesa, nessuna vita è senza un grammo di quella luce increata, che le tenebre non hanno vinto, che non vinceranno mai. In Lui era la vita... Cristo non è venuto a portare una nuova teoria religiosa o un pensiero più evoluto, ma a comunicare vita, e il desiderio di ulteriore vita. Qui è la vertigine del Natale: la vita stessa di Dio in noi. Profondità ultima dell'Incarnazione. Il verbo si è fatto carne. Non solo si è fatto uomo, e ci sarebbe bastato; non solo si è fatto Gesù di Nazaret, il figlio della bellissima, e sarebbe bastato ancor di più; ma si è fatto carne, creta, fragilità, bambino impotente, affamato di latte e di carezze, agnello inchiodato alla croce, in cui grida tutto il dolore del mondo. Venne fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto. Dio non si merita, si accoglie. Parola bella che sa di porte che si aprono, parola semplice come la mia libertà, parola dolce di grembi che fanno spazio alla vita e danzano: si accoglie solo ciò che da gioia. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. Il potere, l'energia felice, la potenza gioiosa di diventare ciò che siamo: figli dell'amore e della luce, i due più bei nomi di Dio. Cristo, energia di nascite, nasce perché io nasca. Nasca nuovo e diverso. La sua nascita vuole la mia nascita a figlio. Perché non c'è altro senso, non c'è altro destino, per noi, che diventare come lui. *(di padre Ermes Ronchi)*

Annuncio della Pasqua

Fratelli e sorelle carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua, il 20 aprile. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la Santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 5 marzo; l'Ascensione del Signore, il 1° giugno; la Pentecoste, l'8 giugno; la prima domenica di Avvento, il 30 novembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella Commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo, che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

Le parole che puoi ripetere e vivere nella settimana:

"Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi" (Salmo 147)